



Valerio Cuccaroni, *Lucida tela*• (Transeuropa, 2022)

## Descrizione

**Valerio Cuccaroni**, con la sua prima raccolta poetica *Lucida tela*, pubblicata nel marzo 2022 nella collana *Nuova Poetica 3.0*• di Transeuropa, compie un vero e proprio viaggio nel cuore della parola, del linguaggio e delle sue significazioni. Come evidenzia Lello Voce nella postfazione: *«Ogni testo sembra star là – come fosse in sÃ© – un singolo carattere alfabetico di una lingua che sta tentando di crearsi, di far tessuto e poi testo, con indiscutibile luciditÃ (delle forme linguistiche sempre nette e piane, e delle luci che, dando loro profilo, le rilevano e le rivelano). [â?] Tentativi di fare luce, di esercitare ragione, pensiero, tentativi, infine, visto che Ã di poesie che stiamo parlando, di usare la lingua come un grimaldello che apra porte e che, per lâ? appunto, ci sorprenda.â»*

Nelle cinque sezioni che compongono il testo, *Cartomanzia*, *Psichedelia*, *Disincanti*, *Riflessi* e *Covers*, la parola poetica spicca il volo del senso, rivela la sua natura di tensione e di domanda, si presenta come una cosmogonia di significati, unâ? iconografia del frammento che guarda e si orienta allâ? insieme, al tutto, in un andamento rizomatico â? immagine, questa, riverberata dal titolo in cui Ã citato il frammento lucreziano in chiusura di testo, riferito alle *lucide frecce diurne*. Una â? scala stellareâ? lâ? intenzione che muove la scrittura, una salita verso lâ? infinita possibilitÃ della parola di dire il mondo e di sperimentarne la varietÃ simbolica: *«Allâ? alba il sole non si leva,/ non sorge lâ? orizzonte/ Ã il bordo di una carta/ che scivola sullâ? altra. [â?] Non ti lasci giocare/ da quellâ? unico astro,/ non aspetti lâ? incastro,/ hai una scala stellare.â»* [7]

In *Cartomanzia*, la prima sezione che apre il libro, colpisce giÃ la forza espressiva ed evocativa con cui il poeta opera la trasposizione simbolica delle immagini, lâ? utilizzo di metafore come la maschera subacquea che trasforma il tuffatore in una cosmonauta:

Per diventare un cosmonauta  
non serve un nuovo allunaggio  
basta una maschera subacquea  
giÃ calzata a occhi aperti sulla faccia  
perchÃ© non perda neppure un attimo

del passaggio alla dimensione acquatica.

Prendi la rincorsa sulla spiaggia  
con un passo dopo l'altro sulla sabbia  
verso gli atomi di idrogeno e ossigeno  
in legame covalente allo stato  
liquido, pronto per il salto  
in un altro mondo chimico.  
[8]

Il corpo del poeta, dell'uomo, del lettore stesso Ãˆ scena del viaggio che non conosce tempo e spazio. Ogni piÃ¹ piccola parte dell'organismo umano Ãˆ una tappa simbolica per la conoscenza del mondo e di noi nel mondo:

Il cuore Ãˆ una stazione dei treni  
che viaggiano per tutto il corpo  
sulle rotaie, dentro arterie e vene.

I globuli rossi sono i passeggeri,  
gli eritrociti, con leucociti e piastrine:  
portano l'ossigeno dai polmoni

ai tessuti, e fluendo prendono  
l'anidride carbonica in eccesso.  
Ogni battito un nuovo viaggio.  
[10]

CosÃ¬ nella seconda sezione *Psichedelia* la parola incarna i volti dell'umana fragilitÃ e al contempo Ãˆ l'occasione di redenzione nella condivisione con l'altro in componimenti che rivelano l'urgenza di un sentire collettivo. Ecco, dunque, che entra in campo il *cadavre exquis*, gioco collettivo surrealista realizzato per la prima volta a Parigi nel 1925, che consiste nel comporre una frase da piÃ¹ persone (senza che nessuna possa conoscere l'intervento dell'altra) nella sequenza sostantivo-aggettivo-verbo-sostantivo-aggettivo. Il nome del gioco deriva dalla prima frase che fu ottenuta: *le cadavre exquis boira le vin nouveau* (Ãˆ«il cadavere squisito berrÃ il vino nuovoÃ»). Il gioco si inserisce nell'ambito dell'automatismo surrealista e della casuale associazione degli elementi, nella quale tuttavia sembra manifestarsi una sotterranea comunicazione fra i partecipanti.

Come in *Cadavere squisito in carcere*, composizione effettuata con Renata Morresi e i carcerati di Ascoli Piceno, durante il laboratorio di poesia â€œOra d'ariaâ€•, (22/09/20), in cui i partecipanti, scrivendo un verso ciascuno, gli uni all'oscuro dei versi degli altri, arrivavano ad un corpo unico di testo: â€œIl tempo non passa mai/ un secondo/ tempo lento e inesorabile/ scandisce ogni istante e ogni vita Ãˆ un po' del suo eterno [â€¦]â€• [17]

E ancora in *Cadavere squisito in trattoria*: «La rivoluzione Ãˆ organizzazione/ correva veloce senza spinta/ le mani, le gambe, la pancia la rima/ non fermare il caos, libera lâ€™entropia e cogli la poesia [â€¦]» [18], testo scritto durante il simposio poetico con Nanni Balestrini, organizzato ad Ancona al Poesia Festival «La Punta della Lingua» (7/07/18).

Cuccaroni padroneggia la parola, il verso e le sue iperboliche variazioni di suono, senso e tempo, accordandole come un diapason, registrandole sul nastro dello stupore e dell’attesa. La tela Ãˆ la trama larga della possibilitÃ , il filo di ordito che passa in alto e in basso, scandagliando le dimensioni del linguaggio e delle sue suggestioni. che queste per esperire â€” e uso letteralmente il termine nella sua derivazione latina di esperto â€”, proprio nella sua accezione di padronanza della lingua e della parola nel suo uso sorprendente e surreale. In questa bianca possibilitÃ di materia ogni variazione di testo trova il suo spazio vitale, dagli scritti autoriali, alle traduzioni, alle sperimentazioni, come afferma Lello Voce in chiusura di nota: «Tutto sembra poter trovare posto in questa tela, su questa tastiera: dai testi autoriali, a quelli collettivi, dalle traduzioni, ai frammenti quasi lirici, che sembrano schegge, o, neanche a dirlo, punte. Punte di frecce che abbiano ormai dimenticato, perÃ², ogni bersaglio. Sospese nell’aria, in attesa che qualcuno le pronunci, facendo ricominciare la vita dove prima era soltanto linguaggio.»

Dalla sezione *Riflessi*

#### *Circo naturale*

Nello spettacolo d’autunno gli alberi  
indossano parrucche da pagliacci  
rosse e gialle per lâ€™applauso delle ali  
in volo verso un’altra estate  
e queste vostre risate sarcastiche  
mentre state a guardarli denudarsi.  
[34]

#### *Acqua che parla*

Dalle nubi precipitando piov  
passi le rocce fino alla falda  
succube al suolo sprofondi  
sali quando il sole ti riscalda  
o ti estrae un secchio dai pozzi  
dalle fonti fino alle bocche  
scorri nelle dita e negli occhi  
e nelle nubi celi i tuoi ritratti.  
[35]

## Geoide

L'infinito si riflette  
sui tuoi mari sui tuoi  
fiumi sui tuoi laghi  
sugli occhi specchi  
di brame siderali.

[36]

In *Dedica*, riscrittura di Tito Lucrezio Caro, *De rerum natura*, 1, 140-145, testo che chiude la raccolta, nella sezione *Covers*, il progetto poetico evidenzia il suo *fil rouge*, rimandando al senso originario del libro:

Il suo valore e il piacere sperato  
della dolce amicizia ti esortano  
a sostenere qualsiasi fatica  
e ti inducono a vegliare di notte  
sereno in cerca di quali parole  
e quale canto possano infine  
stendere davanti alla sua mente  
una chiara luce con cui si possa  
esaminare a fondo l'occulto.  
Quindi questo terrore dell'animo  
e queste tenebre "necessario  
che non i raggi del sole né lucide  
frecce diurne dissolvano  
ma forma e norma della natura.

[45]

**Valerio Cuccaroni** (Ancona, 1977) dottore di ricerca in Italianistica all'Università di Bologna e Paris IV, Sorbonne, "docente di lettere e giornalista e critico letterario. Collabora con varie testate, tra cui "Le Monde Diplomatique", il manifesto", "Poesia", "Il Resto del Carlino" e "Prisma. Economia società lavoro". Ha curato i volumi *La parola che cura. Laboratori di scrittura in contesti di disagio* (ed. Mediateca delle Marche, 2007), *L'Italia a pezzi. Antologia dei poeti italiani in dialetto e altre lingue minoritarie tra Novecento e Duemila* (con M. Cohen, G. Nava, R. Renzi, C. Sinicco, ed. Gwynplaine, coll. Argo, 2014) e Guido Guglielmi, *Critica del nonostante* (ed. Pendragon, 2016). Ha pubblicato il libro *L'arcata. Viaggio nelle Marche creative under 35* e tradotto *Che cosa è il Terzo Stato?* di Emmanuel Joseph Sieyès, entrambi per le edizioni Gwynplaine. "direttore artistico del Festival di poesia La Punta della Lingua", organizzato da Nie Wiem aps, casa editrice di "Argo", di cui "tra i fondatori, insieme a Natalia Paci e Flavio Raccichini. *Lucida tela* " il suo

primo libro di poesie.

Fotografia di Dino Ignani.

### **Categoria**

1. Recensioni

### **Data di creazione**

Settembre 18, 2022

### **Autore**

paola